

VINCENZO VITI *

Il piano della Svimez per Matera capitale Serve una governance

È finalmente partita la istruttoria che porterà alla definizione delle linee di un piano che si prefigge di eleggere Matera a piattaforma strategica (digitalità di ultima generazione con le inaudite accelerazioni del 5G, Zes per le creatività culturali previa intesa con Bruxelles, sollecitazione delle dinamiche da imprimere ai settori traenti della economia, dall'agricoltura, all'industria, al turismo e alla qualità dei servizi in funzione di un ciclo di innovazione e sviluppo centrato su cultura, ricerca e logistica).

Piano strategico inteso innanzitutto come coordinamento di tutte le energie vitali che l'avventura, ormai prossima ai consuntivi di Matera Capitale, sarà in grado di esprimere e che domandano con urgenza di essere riordinate e sostenute attraverso un'azione di sistema e di governance che è finora mancata.

Il lavoro della Svimez è non a caso destinato a incrociare analoga e impegnativa impresa stipulata con la Regione. Con un filo rosso che impegna lo sguardo progettuale ad una condizione di reciproca sussidiarietà fra i due piani di lettura, potendo essere Matera il potenziale fertilizzatore di un processo di ricomposizione di vecchie debolezze e nuove fratture in una regione alla ricerca del «quid» che la ricollochere al centro delle grandi dinamiche continentali.

Il progetto Matera di Svimez, lo hanno chiaramente rimarcato il direttore Luca Bianchi e il suo vice Peppe Provenzano, dovrà operare dentro questo quadro sulla sintesi finora mancata fra i grandi operatori privati e pubblici e i soggetti sociali e istituzionali, a partire da Comune e Fondazione così da recuperare tutte le ragioni e le risorse che possano essere messe a frutto e finalizzate agli obiettivi comuni.

Una operazione di ricognizione e di riordino che liberi il campo da duplicazioni, incomprensioni, tensioni competitive e che pretende grande disponibilità all'ascolto ed alla cooperazione.

Soprattutto esige il superamento di gestioni auto-referenziali, di accademismi gestionali e di efficientismi blindati.

È apparso evidente, in un dibattito interessante ma privo di passione per la dispersione di calore civico e di interesse per il futuro in una città che sembra scettica, passiva, disincantata e in transito verso una postcondizione recessiva rispetto agli entusiasmi coltivati alla

origine del prestigioso riconoscimento.

Fondazione e Comune hanno continuato, nel corso dell'incontro, a guardarsi con qualche riserva mentale se si osservano da una parte l'intervento del guru della Fondazione, ricco di interdetti procedurali, di ortodosie prefettizie, di richiami a nobiltà patriottiche antiche e sopravvenute, dall'altra le conclusioni del Sindaco, come sempre, colte e di candore illuminista che hanno disegnato il profilo di una Gerusalemme celeste, culla di un meridionalismo della ragione civile, esemplare perché partorito da una città che è culla del mondo. E nel mezzo, un fitto fraseggio di linguaggi, di richiami severi, di auspici nella tragica assenza di una lingua comune.

Ma non serve disperarsi se questo è il convento

L'impresa è appena avviata. La Svimez, e chi scrive, promuovendola con il Governo municipale, se ne sono assunti la responsabilità.

Non miniamola alle fondamenta. Com'è nel costume amaro di un Sud inguaribilmente malato di abnegazione e di atarassia. Lo storico «combinato» che porta alla insignificanza.

[* Consigliere Svimez]



SASSI Una panoramica di Matera

L'auspicio del sindaco della città dei Sassi, De Ruggieri, a chiusura del confronto con Svimez sul piano strategico

"Matera diventi punto di riferimento di un nuovo snodo meridionale e mediterraneo"

MATERA- Confronto a Matera, a Palazzo Lanfranchi, promosso dal Comune e dalla Svimez, dal titolo: Matera 2019 e oltre: condizioni e sfide per il rilancio dell'area. Una discussione aperta sulle strategie di rilancio dell'economia territoriale partendo dall'esperienza di Matera 2019, al fine di costruire un piano industriale di rilancio della competitività mettendo a sistema le potenzialità esistenti nel territorio e le nuove opportunità offerte dal digitale. La Svimez è stata incaricata dal Comune a supportarlo nel percorso delle strategie di rilancio economico e sociale, partendo ovviamente da Matera 2019 per costruire un solido piano industriale. Al tavolo Acito, assessore all'Innovazione del Comune di Matera, Luca Bianchi, direttore Svimez, Giuseppe Provenzano vice direttore e Vincenzo Viti, consigliere Svimez, e il sindaco Raffael-

lo de Ruggieri. «L'obiettivo - ha dichiarato Acito aprendo il confronto - è la partecipazione e la condivisione di un progetto di rilancio che può interessare un territorio molto più ampio, puntando alla sperimentazione, primi in Italia, per una nuova Zona Economica Speciale, la Zes 2.0». È subito seguito l'intervento dell'on. Viti, in rappresentanza del presidente Svimez Adriano Giannola, che ha chiesto un percorso di approfondimento per il piano strategico non disgiunto dal concorso critico degli ordini professionali. Hanno continuato Bianchi e Provenzano, che nel sottolineare entrambi il lavoro positivo svolto dal Comune di Matera, hanno dichiarato di aver guardato alla città molto prima del 2019, durante la crisi e nella fase ripresa. Poi hanno dato l'avvio a uno studio sulle capitali europee e all'accompagnamento dei progetti virtuosi attraverso la raccolta dati. È emerso, dall'intervento dei due membri dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, che è importante salvare il capitale reputazionale, auspicando che questo non si esaurisca a breve termine e che sia un mo-

mento partecipativo con beneficiari i cittadini.

Sono seguiti vari interventi che si sono detti, tra l'altro, entusiasti del progetto Svimez-Comune e del livello partecipativo auspicato dai relatori. Le conclusioni sono state affidate al sindaco di Matera che ha dichiarato: «Il gradino sul quale vorrei si collocasse il nostro incontro odierno, è un gradino più ambizioso di tutto quello che si è detto questa sera ed è il gradino della rappresentatività meridionale di questa città. Il lavoro che faremo con la Svimez avrà certamente successo, perché è figlio di una notte di riflessione con Adriano Giannola e perché solo la Svimez potrà portare a questa conclusione. Il capitale reputazionale della città non è solo quello storico ma è quello di un meridionalismo vincente. Questo è dunque il livello reputazionale della città. Io che giro le città meridionali e non solo, registro questa attenzione e registro questa richiesta che Matera diventi punto di riferimento di un nuovo snodo meridionale e mediterraneo. Se noi non riusciamo a comprendere questo livello di reputazione che come comunità abbiamo ac-

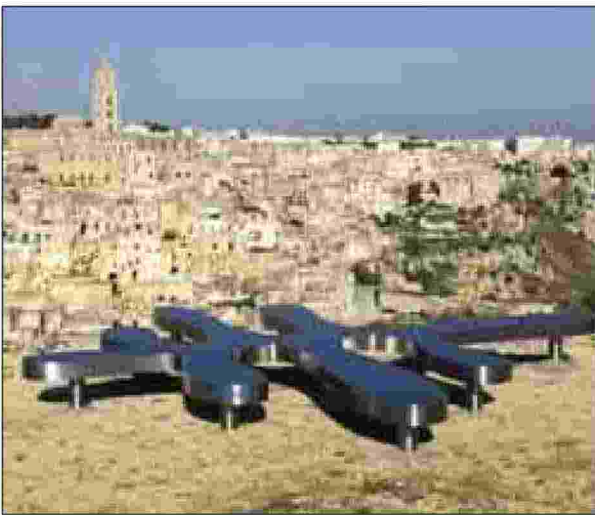
quisito, ancora una volta stiamo scivolando in una situazione di normalità e non di eccezionalità».

De Ruggieri ha poi raccontato dell'incontro di Napoli di alcuni giorni fa con i sindaci di Palermo, di Napoli e il Governatore della regione Campania, dove è emersa questa attenzione par-

ticolare per Matera che sfugge all'ordinarietà di essere Capitale europea o italiana della cultura. Continuando, il primo cittadino ha ricordato: «Nel Mezzogiorno, il valore aggiunto che noi abbiamo, è in questa simbologia che abbiamo acquisito e se questo è il valore reputazionale, dobbiamo lavorare con la **Svimez** per far

si che questa proposta del piano strategico punti alla costruzione di un esempio di laboratorio territoriale e sperimentale da portare a punto di riferimento nazionale di un nuovo snodo, di una nuova generazione di Zes. Questa è l'ambizione di una città che non vuole morire di provincialismo ma di protagonismo».

A destra il confronto tra Comune di Matera e **Svimez**



“Si punti alla costruzione di un esempio di laboratorio territoriale e sperimentale da portare a punto di riferimento”

